

# La penna

eriodico Culturale & Sociale

n° 6 Periodico d'informazione dell'Associazione GentediDomani Marzo 2011 "COPIA OMAGGIO"

## PASQUASIA

**Scorie Radioattive: allarmismi falsi e pilotati?  
o preoccupante realtà?**

(pag. 4) RIFIUTI.  
Tarsu: pronti i  
ricorsi al Tar



(pag. 5) INTERVISTA  
all'On. Edoardo  
Leanza



(pag. 10)  
La scienza  
di Frisone



(pag. 14-15) I 150 anni  
dell'Unità d'Italia.  
Pareri a confronto



**PER LA TUA  
PUBBLICITÀ  
CHIAMA IL NUMERO  
0935 510025**



nuove proposte

**Società Cooperativa A R.L.  
"NUOVE PROPOSTE"**

## La penna *Indice*

- 3** Editoriale
- 4** Rifiuti. Tarsu: pronti i ricorsi al Tar
- 5** Intervista all'On. Edoardo Leanza
- 6** I Gagini ad Enna
- 8** Villarosa, Piazza Armerina, Centuripe
- 9** Villarosa, Catenanuova
- 10** La Scienza di Fulvio Frisone
- 11** ASP ENNA
- 12** LETTERE al DIRETTORE
- 13** Cultura & Spettacolo
- 14** I 150 anni dell'Unità D'Italia
- 15** pareri a confronto

## La penna *Gerenza*

**Direttore Editoriale:** Giuseppe Pappalardo

**Direttore Responsabile:** Maria Chiara Graziano  
mariachiaragraziano@yahoo.it

**Capo redattore:** Angelo Grimaldi

**Redazione:** Marilisa Renna, Maria Elena Spalletta, Martina Lo Vullo, Mirko Falciglia, Mario Barbarino, Vito Montana, Federica Ferrara, Livia Aurica D'Alotto, Lorenza Denaro, Peppe Romeo, Alessandro Puglisi, Francesco Colianni, Giovanna Alemanni, Cristian Orlando Giuseppe Lo Furno, Davide Pirrera Rosso, Marta Furnari.

**Responsabile Amm.vo Contabile:**  
Giovanna Alemanni - Grazia Lombardo

**Hanno Collaborato:** Fulvio Frisone, Roberta Truscia.

**Grafica e Impaginazione:** Davide Di Fina

**Responsabile marketing:** Salvo Algeri

**Concessionario Pubblicità:** S.C.A.R.L. Nuove Proposte  
Enna V.le Borremans 33 - Tel. 0935 510025  
email: nuove.proposte@yahoo.it

**Foto:** E. Gangichiodo - Foto raccolta alimentare Angelo Cappa

**Stampa:** Arti Grafiche NovaGraf s.n.c. Assoro Tel. 0935 667864

**Lettere al Direttore:** periodicolapenna@hotmail.it

**EDITING:** GentediDomani (Associazione di Volontariato)  
sede legale: Via Civiltà del Lavoro n°1 - Tel. 339 4256547  
fax: 0935 32621 - email: giuseppe37@tiscali.it

Iscrizione al Tribunale di Enna N. 121 del 09 - 04 - 2010  
iscrizione al R.O.C. N° 20426  
(Registro degli Operatori della Comunicazione)



## PASQUASIA. Scorie Radioattive: allarmismi falsi e pilotati? o preoccupante realtà?

Negli ultimi tempi abbiamo sentito parlare, inverosimilmente anche tanto o forse troppo (vedi i numerosissimi titoli in prima pagina sui quotidiani in carta stampata, o i copiosi articoli sui giornali on-line), e qualche volta anche un po' a sproposito, della miniera di Pasquasia. La miniera, chiusa nel 1992, è stata, a partire dagli anni sessanta, la più importante miniera per l'estrazione di Sali alcalini misti della Sicilia, oltre che una delle più importanti fonti occupazionali per le province di Enna e Caltanissetta. La chiusura è stata seguita da durissime proteste delle popolazioni locali, e da uno scandalo di risonanza mondiale sulla possibilità, smentita puntualmente, che dietro le versioni ufficiali date dal governo circa la chiusura del sito (costi troppo alti per la realizzazione di una condotta di scarico e assenza nel prevedere una corretta fornitura d'acqua) fosse taciuta la volontà di utilizzare la miniera come deposito di scorie nucleari.

Voglio ripercorrere insieme a voi, cari lettori, alcune tra le tappe più significative della vicenda:

### **Fine anni '70 – Inizio anni '80: Cambia l'attività gestionale**

Nel 1979 si avvia la ristrutturazione dell'Ente minerario, gestore fino ad allora della stessa miniera; bisogna fare il bilancio del settore e decidere se chiudere o ristrutturare. Nello stesso anno decadono, appunto, le concessioni minerarie e lo stesso Ente non presenta richieste di rinnovo. La richiesta, invece, fu presentata dall'Italkali, ma venne subito rigettata. Negli anni '80 si opta per la fusione tra privati ed Ente pubblico. La gestione del sito viene affidata alla società privata Italkali, mentre il consiglio di amministrazione resta in maggioranza all'azienda pubblica. Il contratto d'affitto con la società privata è regolata dal codice civile e l'Ente minerario si impegna a garantire l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei reflui. In quegli anni la regione intera, e la nostra provincia in special luogo, vive un periodo di siccità lungo circa tre anni. Vengono a mancare, di conseguenza, le provvigioni idriche utili al fabbisogno dell'attività svolta nella miniera. A quel punto, la Regione, con intervento

legislativo, finanzia 3 miliardi di lire per effettuare ricerche idriche in grado di soddisfare i bisogni di Pasquasia. Viene realizzato un impianto di osmosi inversa per trattare le acque reflue del comune di Enna sul fiume Morello affinché venga garantita la fornitura idrica. A quel punto la società Italkali non ha più certezze: carente, e alle volte del tutto assente, l'approvvigionamento idrico; nessuna certezza in merito alle concessioni minerarie e all'emergenza reflui. E dunque, in assenza delle certezze su elencate, l'Italkali lascia la gestione e rimette i cespiti alla proprietà; nasce qui il conflitto tra l'Ente minerario e la Italkali che si conclude con una richiesta risarcitoria, riconosciuta infine alla stessa società.

### **1992: Chiude l'attività produttiva nella miniera di Pasquasia**

Da questo momento la miniera resta in totale stato di abbandono e contemporaneamente arrivano assordanti le polemiche (dalla presenza di scorie radioattive a quella dei rifiuti tossici, dal cemento amianto all'olio dielettrico), incentivate peraltro da una classe dirigente impegnata a mantenere chiusa la miniera. "Vogliono forse rendere irreversibile la bonifica per altri scopi – si chiede Carmelo Selvaggio, ex dipendente ed ex segretario provinciale della Flerica-Cisl di Enna – pregiudicando irrimediabilmente qualsiasi ipotesi di ripresa produttiva?". "Da qualche anno se ne è ripreso a parlare sempre con maggiore insistenza – continua Selvaggio – sempre con toni allarmistico-strumentali, vedi caso in prossimità, in concomitanza o in previsione di scadenze elettorali, utilizzando allo scopo nomi altisonanti della politica nazionale e regionale, con il risultato che tutto è rimasto immutato, segno evidente che si sconosce la politica del fare in quanto soppiantata dalla politica del parlare". Sorge la domanda: è possibile che tali allarmismi siano strumentali all'eventuale rassegnazione della popolazione? In psicologia si chiama "piede nella porta"; ovvero, visto che si dice che a Pasquasia ci sono le scorie radioattive allora sarà più facile accettare l'idea di utilizzare la miniera in via definitiva come discarica. Si

accetta una piccola considerazione per poi accettarne una più grande.

**Fine anni '90 – ad oggi: ritrovati rifiuti speciali, tossici (amianto); nessuna traccia di scorie radioattive. La miniera resta chiusa.**

Viene scoperta una discarica di amianto; poi un gruppo di ladri cerca di rubare i fili di rame dal trasformatore di Pasquasia ma lo stesso contiene migliaia di litri di olio, che si riversano a terra. L'olio dielettrico si disperde nel terreno circostante; ma la presenza di oli nei trasformatori è dovuta per assicurarne il funzionamento. In ogni caso, niente di radioattivo. E si continua: canali di scolo, erbe spontanee, arbusti, acqua prelevata da un torrente vicino alla miniera, vengono analizzati dai laboratori dell'Arpa, anche in veste di consulenti della Procura, e ancora una volta nessuna traccia di radioattività.

### **2011: bonifica e, forse, riapertura del sito minerario. Come?**

Già finanziati i lavori di bonifica esterna; non resta che sperare che partano immediatamente. In realtà sarebbe necessario procedere alla bonifica interna, dove dal '92 sono in giacenza svariati macchinari dal valore di miliardi di euro, e del sottosuolo. Ma se si vuole che la miniera riapra è arrivato il momento di riprendere i progetti presentati da Italkali al Ministero dell'Industria, a quel tempo finanziati per 189 miliardi di lire, aggiornandoli tecnologicamente, e ripresentandoli. Le due azioni, bonifica e progettualità, devono coesistere affinché al termine delle bonifiche si possa procedere immediatamente alla ripresa delle attività.

### **Domani? Cosa comporterebbe la riapertura?**

Rimettere in moto la miniera di Pasquasia offrirebbe benefici maggiori rispetto ai costi. Stiamo parlando di rilanciare l'attività produttiva estrattiva; stiamo parlando di incrementare l'occupazione in un territorio che registra tra i più alti tassi di disoccupazione nazionale (l'Italkali parla di migliaia di posti di lavoro e più di un ventennio di attività estrattiva). Ed infine, alla luce della preoccupazione espressa da "qualcuno", amministratore, politico, o comune cittadino che sia, riguardo la presenza di scorie radioattive, quale migliore occasione, di scoprire tutta la verità grazie alla ripresa dell'attività di estrazione mineraria?

**Maria Chiara Graziano**



# RIFIUTI. TAR SU: PRONTI I RICORSI AL TAR

"Paghiamo raccolta differenziata e pulitura cassonetti ma il servizio non c'è" Sono mesi ormai che fra i cittadini del capoluogo ennese cresce il dubbio se pagare o meno le bollette della spazzatura. Non è ancora lontano il ricordo dei cassonetti stracolmi di rifiuti che sovrastavano Enna nei mesi scorsi, causando malcontento dei cittadini visto il cattivo odore che regnava per le strade e tutti i martedì in cui, a causa dei vari scioperi, non è stato possibile effettuare neanche il mercato settimanale. I problemi continuano e, a quanto pare, non è ancora stata trovata alcuna soluzione per eliminarli del tutto. Nelle scorse settimane i cittadini ennesi si sono visti recapitare le nuove bollette, ed ecco scoppiare la protesta che ha spinto le varie associazioni a difesa del cittadino a riunirsi e dare battaglia. L'invito di queste associazioni è di non pagare le bollette, e invece, presentare ricorsi al TAR, perché ritengono illegittimi i metodi utilizzati nell'applicare le tariffe. Infatti, come spiegano i sostenitori del ricorso, le tariffe per i rifiuti possono essere approvate solo da un consiglio comunale e non dalla giunta municipale come è successo. Sostengono, inoltre, che la tanto contestata ECA sia anch'essa illegittima, visto che si tratta di un vecchio tributo che può essere applicato solo alla presenza di un ente che si occupi della riscossione crediti, deve essere approvata in consiglio comunale e inserita in un capitolo che spieghi come i soldi raccolti dovranno essere



**Continua la battaglia delle associazioni a difesa dei cittadini**

spesi. A fornirci dei chiarimenti ci pensa l'ing.

Benedetto Murgano, membro dell'associazione a difesa del cittadino, che spiega come il comune abbia giustificato l'imposta ECA: "Hanno fatto leva su una legge nazionale che in Sicilia, essendo una regione a Statuto speciale, non è stata deliberata e per tanto secondo noi è illegittima. Ad Enna il problema rifiuti - continua Murgano - nasce nel 2003, quando la politica ennese privatizzò l'Ato con la

conseguenza di un raddoppio dei costi, inizialmente spiegato con il contributo del 50% da parte del comune, ma in realtà non fu così. La tariffa ad Enna si aggira attorno ai €3,16, mentre la media provinciale è di € 1,80, stiamo parlando del doppio e non di pochi spiccioli di differenza". Sulla mancanza di una efficace raccolta differenziata Murgano ci spiega che è stata fatta una proposta, ovvero di effettuare la raccolta differenziata porta a porta in modo che ci sarebbero meno rifiuti da portare in discarica e quindi una diminuzione del costo per lo smaltimento che il comune paga alla discarica e la possibilità per il comune stesso di ricavare un utile dalla raccolta. "Nelle bollette che riceviamo - conclude Murgano - la raccolta differenziata è compresa, ma il servizio non c'è e non c'è il servizio di pulitura dei cassonetti, ma noi li paghiamo lo stesso".

**Maria Elena Spalletta**

## Il dissesto della viabilità in provincia: collegamenti interrotti, carreggiate franate e piene di buche.

E' inevitabile ad oggi, non rimanere impassibili al grave problema del dissesto della viabilità nella nostra provincia. Da qualsiasi comune si parta per raggiungere Enna, città capoluogo, o considerando la viabilità tra comuni, è una amara certezza il rendersi conto del fatto che non esistano strade che possano considerarsi efficienti e certamente in grado di offrire a chi le percorre la sicurezza che ci si aspetterebbe nel 2011. Siamo coinvolti tutti indistintamente da questo problema gravissimo, gli studenti, i pendolari, costretti a viaggiare per necessità legate soprattutto al lavoro, ma anche chi decide di visitare un comune piuttosto che un altro durante un fine settimana all'insegna del bel tempo. E' esorbitante la cifra stanziata per i cantieri di ammodernamento e rifacimento delle nostre strade; cantieri che dovrebbero partire,



**Quale sviluppo senza strade?**

si spera a breve, visto e considerato l'iter burocratico necessario per l'assegnazione degli appalti, rischiando spesso di perdere quei finanziamenti necessari e preziosi per dare il via a queste "GRANDI OPERE", come ormai è il caso di definirle. La necessità non è solo legata al presente, ma sicuramente ad un prossimo futuro, ricco ancora di eventi e manifestazioni che porteranno la provincia di Enna al centro di grandi visite e flussi di turisti che devono essere motivati a raggiungere comuni come Aidone o Piazza Armerina, pensando di non dovere fare i conti con nausea da mal di strada o macchine rovinare dall'usura stradale, dopo avere visitato la

"Villa Romana Del Casale" in riapertura a Marzo, o la Venere di Morgantina, in rientro dagli Stati Uniti sempre entro Marzo. Non è solo ai nostri ospiti che dovremo, e che voi amministrazioni dovrete, rendere conto, ma principalmente a noi cittadini, che amiamo la nostra provincia e che vogliamo viverla, anche a costo di pensare alla strada che collega Enna al comune di Leonforte come "Bellissime montagne russe dove nessuno per sfortuna ti chiede di pagare il biglietto"; non si può certamente pensare allo sviluppo del territorio senza porre le basi affinché questo accada, viabilità efficiente significa capacità di relazionarsi ponendo le basi per l'utilizzo di quella centralità che dobbiamo sapere sfruttare e che ci pone nella migliore condizione per incrementare le risorse del nostro territorio.

**Mari Rita Renna**



# INTERVISTA all'On Edoardo Leanza

Siamo giunti alla quarta puntata degli appuntamenti dedicati alla deputazione ennese. È il turno del deputato all'Assemblea Regionale Siciliana e segretario provinciale del Pdl, l'On. Edoardo Leanza. L'Onorevole Leanza esprime le sue preoccupazioni riguardo la confusione che attanaglia la politica regionale; offre spunti concreti per trovare rimedio alla piaga della disoccupazione nella nostra provincia, come ad esempio la riapertura di Pasquasia; e proprio in merito alla miniera; rilascia affermazioni importanti.

## On. Leanza cosa pensa dell'attuale politica regionale?

La mia più grande preoccupazione ricade nella confusione politica che stiamo vivendo in Sicilia. C'è un'evidente disgregazione dei partiti e dei loro ruoli. Il corpo elettorale ha dato indicazioni, attraverso il voto, per una collocazione, e invece, a seguito delle nuove alleanze, governa chi aveva perso. Gli elettori non si sentono più rappresentati. Ma il vero problema sta nella totale paralisi di ogni attività; il governo regionale non riesce a programmare.

## Cosa comporta esattamente questa paralisi programmatica?

Che siamo costretti a mandare indietro, in questo caso, 300 milioni di euro all'UE, viene definito "Disimpegno automatico", per incapacità amministrativa. Della programmazione 2007-2013 dei fondi Fas, ad esempio, a due anni dal termine è stato impegnato solo il 17%. Si tratta di assenza di programmazione ed è dovuta al continuo turn over di questo governo regionale e della sua amministrazione che resta in carica mediamente sei mesi.

## Ci spieghi le ricadute sulla nostra Provincia?

Carenza di investimenti da utilizzare; e la nostra provincia ne risente in modo impressionante. Con la giusta progettazione, ad esempio, si potrebbe finanziare il ripristino totale della diga Olivo che porterebbe l'acqua necessaria ad incrementare l'attività agricola, ortofrutticola. Contemporaneamente, la vocazione industriale dell'area Val Dittaino viene penalizzata. L'Asi è commissariata e non c'è rilancio. Mancano strutture e insediamenti artigianali. Meglio non parlare dell'agricoltura, abbandonata a se stessa, con conseguente chiusura di



attività produttive. Le cause: impoverimento e abbandono del territorio.

## Viabilità e turismo. Qual è la situazione?

Stendiamo un velo pietoso. Sulla Nord-Sud aspettiamo che si passi alla fase esecutiva dei lavori da tempi immemorabili. In un'altra zona, ad Aidone si attende il rientro della Venere di Morgantina che rischia di essere un vero e proprio fallimento; rischia di diventare la "nuova Cenerentola" proprio a causa del fattore viabilità: imprigionata.

## Come porre rimedio alla piaga della disoccupazione?

La nostra provincia necessita di altri 5 mila posti di lavoro, almeno, e non si può ipotizzare che ad elargirli sia il pubblico. L'Ato, ad esempio, è stato un disastro: centinaia di falsi posti di lavoro, in quanto precari, che hanno prodotto soltanto una voragine nelle casse pubbliche e false speranze nei cittadini. La soluzione è la progettazione.

## Qualche esempio? Quali soluzioni?

Energia alternativa: penso all'energia solare, al fotovoltaico; Turismo: i nostri poli turistici non hanno strutture ricettive adeguate e sufficienti, e mi sono già espresso in merito alla viabilità. C'è un turismo "mordi e fuggi" che lascia nella nostra provincia solo la carta del panino. Un turismo di passaggio che offre più incombenze che benefici. La Provincia stessa non tenta di rivalutare ciò che possiede; penso al castello rupestre di Sperlinga, o alla necropoli di Calascibetta, o la struttura piramidale a base quadrata di Pietraperzia. Ci sono tante piccole attività che i privati tentano di svolgere ma il territorio non è pronto, anche

perché l'amministrazione non supporta tali iniziative; penso al confezionamento di prodotti zootecnici a Leonforte, o l'utilizzo delle acque termali a Villarosa. Altro importante fattore di sviluppo economico è la ripresa di attività estrattive, e non solo a Pasquasia ma anche in altri siti per i quali abbiamo ricevuto richieste in tal senso.

**Abbiamo letto nelle testate giornalistiche regionali e locali dell'impegno profuso da lei e dal Pdl tutto, sia in ambito regionale che provinciale, per la riapertura del sito minerario di Pasquasia. Gli esperti parlano di migliaia di tonnellate di materiale ancora estraibile e migliaia di posti di lavoro. Contemporaneamente si parla di amianto e, addirittura, di presenza di scorie radioattive nascoste in un pozzo misterioso. A suo avviso c'è un tentativo di confondere le idee della gente? Come mai si parla di presenza di scorie ogni volta che qualcuno parla di riaprirla? Lei crede alla presenza di materiale radioattivo all'interno della miniera di Pasquasia?**

Sono sicuro, a Pasquasia non ci sono scorie nucleari!! In compenso, nella nostra provincia, c'è una negligenza colpevole e una gratuita volontà di mistificazione. Ci sforziamo di attirare finanziamenti, investimenti e turismo e, per colpa di qualcuno, finiamo con l'attirare curiosità negativa fornendo volontariamente notizie false che ci ledono. Queste persone non vogliono bene al proprio territorio.

**E infine parliamo di giovani, costretti ad emigrare a causa delle precarie condizioni economiche e lavorative. Cosa consiglia per far sì che rimangano nella propria terra?**

Non si pensa al futuro dei giovani con i sogni ma con il lavoro e la costanza, facendo sì che le potenzialità offerte dalla nostra provincia vengano sfruttate. Inoltre, burocrazia e amministrazione devono vigilare sulla situazione e contemporaneamente, nel rispetto della legge, devono velocizzare i passaggi che permettono una sviluppo coerente e attuale.

Maria Chiara Graziano



## I Gagini ad Enna

### Influenze tardo gotiche ed echi rinascimentali al Duomo

Siamo alla fine del xv secolo quando in Sicilia si afferma la mano dei Gagini lasciando un'impronta importantissima nella storia della scultura dell'isola. Opere di grandissimo rilievo del capostipite, Domenico Gagini, e dei suoi figli tra cui il degno erede Antonello, sono custodite in molte chiese siciliane tra cui quelle della città di Enna ed Erice. Il percorso artistico di Domenico Gagini parte da influenze tardo gotiche per giungere, attraverso echi rinascimentali, ad una visione che rispecchia la complessità culturale propria dell'Italia meridionale di quegli anni. Possiamo rilevare tutto questo nel meraviglioso fregio della porta laterale del Duomo di Enna nel quale si nota un'altissima attenzione per la resa della prospettiva. Sullo sfondo vediamo una struttura che ricorda numerosi portali di chiese ennesi tra cui quella di Santa Chiara, oggi sacrario ai caduti. Un'opera senza dubbio meravigliosa, dunque, dove sia le architetture che i personaggi sono resi con rara maestria. Il movimento dei personaggi è fissato dal Gagini attraverso la rappresentazione di una scena in evoluzione e non statica. All'interno anche un'acquasantiera è attribuita alla mano dei Gagini. Essa



presenta le classiche caratteristiche della loro mano scultorea come la morbidezza delle forme e la linearità delle decorazioni. La resa plastica del marmo riesce a trasmettere serenità e sposa perfettamente le altre opere d'arte custodite nella chiesa, creando un armonico equilibrio con esse. Sempre all'interno della Chiesa Madre sono attribuiti alla famiglia Gagini anche i capitelli che dividono le navate e due statue rinvenute nei giardini del Duomo della città di Enna dalla professoressa Maria Rosso intorno agli anni della seconda guerra mondiale e che oggi possono essere ammirate ai lati interni del portale principale di

ingresso. Altre opere di questi importanti scultori sono custodite all'interno della chiesa di San Cataldo sempre ad Enna, dove troviamo un pregevolissimo fonte battesimale e una icona di Maria e Gesù. Non possiamo comunque non citare anche alcune opere che si trovano nella bellissima città di Erice: la Madonna con Bambino conservata nel Real Duomo. L'espedito di creare movimento tramite la presenza abbondante di panneggio verrà copiata in seguito dai numerosi seguaci dei Gagini. Lo schema che vede il Bambino e la Madonna girati l'uno verso l'altro sarà una costante. I Gagini lasciarono un'impronta straordinaria in Sicilia e contribuirono a creare una vera e propria scuola che però sfortunatamente non toccò più il livello dei maestri. La loro presenza anche ad Enna è purtroppo trascurata dalla maggior parte degli studiosi e degli insegnanti di arte che dovrebbero rivalutare personalità così alte. Il loro passaggio dalla nostra città rivela quanto in epoche purtroppo ormai passate gli abitanti fossero sensibili e amanti dell'arte tanto da accogliere con gioia i Gagini per le decorazioni delle chiese più significative.

**Davide Pirrera Rosso**

**Continua ad emergere la voglia nei giovani ennesi di far sentire la propria voce attraverso la scrittura.**

**L'articolo di seguito è stato elaborato da Roberta Truscia, 16 anni, iscritta al Liceo Classico "Napoleone Colajanni" di Enna.**

## LE CONTRADDIZIONI DELLA VITA:

**I giovani australiani vorrebbero vivere ad Enna e gli ennesi vorrebbero vivere in Australia.**

Per noi, giovani abitanti di Enna, questa città ha i suoi pro e i suoi contro; forse più contro che pro: quasi sempre resa cupa dalla nebbia, forse troppo noiosa, forse mancante di qualcosa, ma tutto sommato un posto tranquillo dove trascorrere le proprie giornate. Queste opinioni costituiscono una minima parte di ciò che i giovani pensano della città. Sono tanti i pareri come lo sono i giovani di cui parlo, nati e tuttora residenti nella cittadina. E se parlassimo invece di ragazzi stranieri? Se dunque a dire la loro fossero ad esempio delle ragazze australiane? "Vorrei vivere in questa città" ha esclamato una sera Caitlin, una delle

due ragazze australiane che hanno scelto Enna come meta per il soggiorno bimensile organizzato dall'associazione Intercultura. "Perché mi piace Enna? - aggiunge Caitlin - Perché qui ho potuto vedere le più spettacolari albe e i più meravigliosi tramonti. Amo la vista mozzafiato dal "Panorama di Enna" del paesaggio siciliano e mi piace il modo in cui i vecchi lampioni illuminano le strade". "Mi piace molto il fatto che

tutti si conoscano - dice l'altra ragazza australiana, Shiqing - e che si salutino sempre così calorosamente". "Gli abitanti di Enna sanno essere molto ospitali - conclude Caitlin - e ti fanno sentire come se tu avessi sempre vissuto qui". Giudizi positivi e negativi; il punto è che possibilmente non dipende dalla città in cui ci troviamo, ma da come ci sentiamo per ciò che la vita ci riserva quotidianamente. Enna è il pretesto, è ciò che vorresti cambiare se stai male moralmente. Gli australiani vogliono Enna; noi vogliamo l'Australia: è segno che si vuole di più, qualsiasi cosa si abbia; e cosa è "di più" è ancora da scoprire.

**Roberta Truscia**



# La riforma del Movimento per le Autonomie voluta dal Presidente Lombardo

Quella che stiamo vivendo oggi è una vera e propria crisi della cittadinanza attiva, dovuta perlopiù al fenomeno della migrazione partitica o di movimento. Da queste considerazioni parte la volontà di Raffaele Lombardo, fondatore del Movimento per le Autonomie, nonché Presidente della Giunta Regionale Siciliana, di rifondare il Movimento stesso in un polo di attrazione per tutte quelle forze che "hanno a cuore le sorti del Sud d'Italia" - afferma lo stesso Presidente. Un sud che è stato condannato dalla classe dirigente italiana ad un mero serbatoio di voti e come tale al sottosviluppo e all'emarginazione socio - economica. Lombardo si riferisce alla Sicilia come la vera bandiera del riscatto del Sud, senza se e senza ma, con la precisa volontà che deve accomunare gli intenti per intraprendere un cammino di riscatto e di vero risorgimento. Nessuno in questa fase è privo di colpe, nessuno può gioire festeggiando i 150 anni dell'unità d'Italia senza pensare a questo Sud che non trova riscatto. La questione nordista oggi viene posta e diventa punto di snodo dell'attività politico economica dell'intera nazione e anche a parole la questione meridionale

**Lombardo:  
"Chiedere il vero  
riconoscimento e  
d il rispetto  
della nostra  
posizione centrale  
nel mediterraneo"**

viene lasciata fuori dal dibattito come se qualcuno avesse già risolto, con la bacchetta magica, tutti i problemi che la riguardano. Mai come in questo momento il sud rischia di essere non solo il fanalino di coda dell'economia italiana, ma addirittura di scomparire dallo scenario produttivo del paese. Proprio oggi che la situazione internazionale chiede alla Sicilia di essere il ponte tra il nord Africa e l'Europa, senza prospettive serie di sviluppo economico; proprio oggi che l'Europa appare sempre più distante dalle vere esigenze dalle emergenze democratiche del

Nord Africa, veniamo chiamati a far fronte all'emergenza umanitaria. E' urgente, anzi esiziale chiedere il vero riconoscimento ed il rispetto della nostra posizione centrale nel mediterraneo, vitale per una politica di riscatto e di rilancio economico all'interno della U.E. "La questione meridionale non è un fatto solamente italiano, la questione meridionale deve diventare la questione dell'intera Europa; la questione meridionale è il vero snodo dell'unità d'Italia; è in vero punto irrisolto del nostro risorgimento". Questo il messaggio che il Presidente Lombardo lancia e che applica con la rifondazione dell'MPA. Ciò che deve evitare Lombardo consiste nel vano tentativo di creare l'anti Lega. Ciò che deve fare Lombardo è mettere a punto un progetto efficiente ed efficace faccia del Sud il vero centro di sviluppo e di rinascita del meridione e dell'intera Europa che si affaccia verso i popoli africani assetati di giustizia, libertà e democrazia.

La redazione



**CO.DI.R.E.S.**  
CONFEDERAZIONE DIPARTIMENTI REGIONI  
ENTI SUD - SERVIZI  
IL SINDACATO DELLE AUTONOMIE DEL SUD  
**SEGRETERIA GENERALE**



[www.centrosudservizi.it](http://www.centrosudservizi.it)

**R.E.S. - Rinascita Economica Sociale del Sud**

Associazione per lo sviluppo agro-turistico montano e marino

Centro Operativo Generale Via 2 Obelischi, 50 – 95125 CATANIA  
Domiciliazione Postale: Via Litteri, 45 – 95021 Aci Castello – CT  
Tel. (+39) 095 411506 - Fax (+39) 095 4190099 – 278109 – 415195  
Cell. (+39) 328 9852670 - (+39) 328 9852672

web: [www.codirescrocitti.it](http://www.codirescrocitti.it) - [www.facebook.com/CodiresCrocitti](http://www.facebook.com/CodiresCrocitti)  
mail: [codirescrocitti@libero.it](mailto:codirescrocitti@libero.it) - [codirescrocitti@email.it](mailto:codirescrocitti@email.it)



## Bruciano cinque macchine a Villarosa, due a Valguarnera, una a Regalbuto Ancora tanta paura dei residenti

VILLAROSA. Tra la notte dello scorso lunedì 31 Gennaio e quella di venerdì 4 febbraio, ben 5 automobili sono state distrutte dal fuoco presso la piccola cittadina di Villarosa. Increduli, Sbigottiti, terrorizzati al sol pensiero che anche a loro debba toccare la medesima sorte.. così i residenti del paese manifestavano il proprio risentimento di fronte ad un avvenimento che non fa che destare scalpore, scatenare dubbi e incertezze ed alimentare un apparente e lecito stato di scompiglio generale. Tre automobili bruciate nell'arco della prima notte in via Enna, e altri due veicoli totalmente distrutti nella seconda combustione. Le prime indagini sembrano aver individuato come causa di tali avvenimenti fattori di natura accidentale. Purtroppo la paura rimane, soprattutto a seguito della notizia che Villarosa non risulta essere l'unico comune colpito dagli incendi ad autovetture.

In concomitanza temporale rispetto gli incendi di Villarosa, 2 auto bruciano a Valguarnera; e pochi giorni fa, si aggiunge anche il comune di Regalbuto; l'auto apparteneva al Vice Presidente del Consiglio Comunale Francesco Bivona. Non viene comunque esclusa l'idea che possa trattarsi di un qualche fenomeno "criminoso". Qualche settimana fa' la Prefettura di Enna si è preoccupata di indire una riunione tecnica di coordinamento con i vertici provinciali delle forze poliziesche, volta a sradicare, approfondire e in qualche modo tutelare gli svariati aspetti di "Ordine e "Sicurezza Pubblica" che scaturiscono dalla coincidenza di numerosi incendi ad autovetture recentemente susseguitisi in altri comuni della provincia. Le indagini proseguono ma tuttavia ad oggi non sono state riscontrate novità di rilievo.

Federica Ferrara

## Piazza Armerina: ANVA Confesercenti sul mancato trasferimento del mercato settimanale.

L'Anva Confesercenti di Piazza Armerina attraverso il coordinatore Salvatore Cimino, ha duramente criticato il comportamento dell'amministrazione Nigrelli per il mancato trasferimento del mercato settimanale dal piano S. Ippolito alla piazza Falcone e Borsellino dove aveva sede precedentemente. In particolare, Cimino, ha chiesto che fine abbia fatto la delibera adottata dal Consiglio Comunale come atto di indirizzo politico-amministrativo nei confronti della Giunta Municipale guidata dal Sindaco Nigrelli : "E' passato del tempo dal 4 novembre 2010, giorno in cui il consiglio comunale ha votato con larga maggioranza una delibera esecutiva con la quale riportava di fatto il mercato settimanale dal piano S. Ippolito alla piazza Falcone-Borsellino e vie limitrofe. Purtroppo però, devo constatare, che ancora una volta il consiglio comunale, è stato defraudato da quello che è il proprio ruolo istituzionale, visto che ad oggi l'amministrazione non ha mosso un dito per avviare l'iter per lo spostamento, non dando così seguito a quella delibera".

"Ho incontrato - ha detto Cimino - il vicesindaco Ribilotta al quale ho chiesto di spiegare le ragioni dell'amministrazione sul mancato trasferimento, ho constatato dalle risposte evasive la mancanza di volontà a dare esecuzione all'atto di indirizzo del Consiglio Comunale ed inoltre è chiaro che la determinazione dell'assessore



Ribilotta continua ad essere quella di lasciare il mercato settimanale dove si trova attualmente, leggo, infatti, come attività dilatoria, i lavori che dovranno essere attuati in piazza Falcone e Borsellino". Infine si chiede Cimino: armerin" I Consiglieri Comunali hanno la volontà di far rispettare il proprio ruolo da una Giunta Municipale sorda a qualsivoglia atto di indirizzo sull'argomento mercato? Se si , perché i consiglieri che hanno votato quella delibera non interrompono questo silenzio? A tal proposito ho presentato, una nota indirizzata al Presidente del Consiglio Centonze, affinché riporti all'attenzione dello stesso organo la problematica, per fare in modo che ciò che il consiglio ha deliberato non venga buttato nel dimenticatoio".

Marta Furnari

## Centuripe: Tre finanziamenti per Centuripe. Una boccata d'ossigeno per il Comune



CENTURIFE. Tre finanziamenti per Centuripe, uno del Ministero dell'Ambiente per l'impianto solare termico nella piscina comunale, per un importo di 128 mila euro, un altro per la prevenzione di rischi sismici all'Istituto Comprensivo Giovanni Verga per un importo di 190 mila euro, e un terzo, finanziato dalla Protezione civile, riguarda un intervento su Villa Corradino per un importo di 200 mila euro. E proprio su quest'ultimo che la protezione civile consoliderà il balcone conosciuto come il belvedere di Corradino, interventi mirati ad evitare la chiusura di una delle zone più belle del paese, dove affacciandosi è possibile scorgere mezza Sicilia. I lavori riguarderanno esattamente il consolidamento del versante est dal viale Lazio verso la provinciale 116 Muglia-Vignali, strada particolarmente trafficata. A Vignali si trovano una serie di abitazioni a schiera che danno una casa ad una ventina di famiglie: subirebbero disagi enormi da una eventuale chiusura della strada.

Giuseppe Romeo



**Villarosa:**

Villarosa. "Ad un passo dalla soluzione al problema" afferma il sindaco di Villarosa Gabriele Zaffora riferendosi alla conferenza dei servizi, tenutasi pochi giorni fa, presso gli uffici del Commissariato straordinario per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia con sede a Palermo, con il seguente punto all'ordine del

giorno: sistema fognario-depurativo del comune di Villarosa. Nello specifico è stata discussa la posa della rete fognaria per le case popolari in contrada Zotta Caldaia, costruite circa sette anni fa ed oggi abbandonate agli agenti atmosferici e ai vandali. I 24 alloggi popolari non sono mai stati consegnati agli aventi diritto proprio perché le tre palazzine non sono provviste di attacco fognario. "Il nostro obiettivo - dice il sindaco Zaffora - è quello di giungere ad un immediato parere favorevole per la l'attacco fognario e idrico". Il commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia Dario Ticali, informato della situazione dal sindaco Zaffora, ha indetto la riunione ed ha chiamato a partecipare lo stesso sindaco, l'ingegnere Ingrassia per l'Assessorato regionale Energia, dipartimento acque e rifiuti, il direttore del consorzio Ato 5 Enna e AcquaEnna. "Dopo aver insistito per anni affinché venisse sbloccato l'accordo quadro di programma che tiene fermi gli investimenti del piano interventi del gestore del servizio Acqua Enna - dice il sindaco Zaffora - abbiamo deciso di

## CASE POPOLARI MAI ASSEGNATE. MANCA L'ALLACCIO FOGNARIO



**Il sindaco Zaffora:  
"Ad un passo dalla soluzione"**

rendicontare la situazione generale al commissario straordinario affinché si potesse disporre di fondi ministeriali straordinari". Da allora sono passati diversi mesi; ed ecco arrivare, pochi giorni fa, la convocazione del commissario Ticali. Di recente, alcuni villarosani avevano

denunciato di vivere in situazioni abitative di disagio e di assoluta indigenza: sei, otto e persino in undici in abitazioni fatiscenti; ambienti malsani e privi di requisiti igienici; muri scrostati e umidi; fili elettrici volanti e a portata di mano; soffitte e solai inquietanti e il pericolo di crolli in continuo aumento. Enzo Puzanghera racconta il crollo di una parte del soffitto dell'abitazione dove viveva con moglie e tre figli. Per fortuna è accaduto quando tutti i residenti erano fuori. Puzanghera costretto a lasciare precipitosamente l'abitazione, per due notti ha dormito con moglie e figli in macchina e ora si è spostato presso l'edificio comunale dell'ex pretura. E questa non è l'unica famiglia che a Villarosa denuncia di non avere una casa decente. "Quello delle case popolari è un argomento dolente che ci trasciniamo da anni - conclude il sindaco - Abbiamo preso un impegno con i cittadini e gli aventi diritto dovranno beneficiare di questi nuovissimi alloggi nel minor tempo possibile; è già passato troppo tempo".

**Maria Chiara Graziano**

**Catenanuova:**

## LAVORI NELLE PIAZZE MATTEOTTI, INDIPENDENZA, E CADUTI IN GUERRA

Accuse all'amministrazione: "Spreco di denaro pubblico", "Deturpazione ambientale", "Cementificazione". CATENANUOVA. Nonostante il malcontento di buona parte dei catenanuovesi è stata bandita una gara d'appalto per una bambinopoli nello slargo di via Orazio Passalacqua e partono invece i lavori nelle piazze Matteotti, Indipendenza, e Caduti in guerra.

"Stanno cambiando i luoghi storici della nostra città. Per noi piazza delle palme senza il loro simbolo principale non ha più il significato che ha da sempre rivestito" dichiara Pietro Privitera, del gruppo Pd. Il riferimento è principalmente a piazza Matteotti, conosciuta anche come piazza delle palme per la storica presenza di questi alberi che purtroppo il punteruolo rosso ha distrutto in parte (per precisione è stata abbattuta altre sono state sradicate dalla ditta che ha

vinto l'appalto e sono state trasferite nel piazzale antistante in centro polivalente). Al posto della storica palma centrale sarà collocato il busto di Matteotti; in corso ci sono i lavori che complessivamente stanno costando intorno a 20 mila euro, compreso quelli di piazza Caduti in guerra dove con l'arrivo dei mezzi che

**Accuse all'amministrazione:  
"Spreco di denaro pubblico",  
"Deturpazione ambientale",  
"Cementificazione".**

hanno tolto le airole sono arrivate a raffiche lamentele. "Critico fortemente l'operato dell'amministrazione comunale e del suo massimo esponente che è il sindaco - spiega Santo Zampino, già consigliere comunale e dirigente del PdL - L'azione compiuta dal sindaco e dalla

sua giunta si chiama spreco di denaro pubblico, si chiama deturpazione ambientale, si chiama cementificazione. Hanno tolto il poco verde che c'era in paese per collocarvi cemento e mattonelle". L'attacco è rivolto anche al commissario ad acta con il compito istituzionale di fare le veci del consiglio comunale, da due anni decaduto. "Intanto - dice Zampino - in tutto questo il commissario è assente". Il sindaco Aldo Biondi ribatte ogni accusa. "Matteotti è un antifascista - dice - è stato un uomo che si è battuto per la democrazia, più di lui vale una palma?". E sulle accuse che sta deturpando il verde non fa una piega. "L'ho solo trasferito in un'altra zona, qui metteremo un pavimento colorato che bene si abbina con i colori della statua dei Caduti in guerra. Il mio è un progetto culturale e non un capriccio momentaneo".

**Giuseppe Romeo**



## La scienza di Frisone

**"Il mio caso di tetraplegico-scienziato è solo una piccola prova delle immense potenzialità dell'uomo"  
Free-energy: una nuova rivoluzione scientifica**

La Scienza è un'arte complicata. Per me fare Fisica significa raccogliere indizi dalla Natura e legarli come note di una sinfonia al fine di fare emergere la bellezza del tutto. Il fisico sperimentale è colui il quale suona una bella melodia composta dal fisico teorico. In questa allegoria, cari Signori, io rappresento il compositore. Mi siedo davanti ad un pentagramma vuoto e a poco a poco sorge una idea, una melodia. Ora però ebbene che sappiate che questo compositore non è in grado di potere battere il ritmo con le mani ne tanto meno di fischiettare. Allora come farà questo compositore impedito nelle mani, nelle gambe a sentire il ritmo della musica? Ebbene, utilizzando il più bel metronomo che noi possediamo: il cuore. Ed in effetti come avrei mai potuto approfondire i miei studi di Fisica se non avessi avuto una passione profonda per il Sapere? Amo paragonarmi ad un compositore senza mani perché voi possiate capire quanto sia micidiale per un uomo non potere scrivere, tracciare il segno del suo pensiero in un foglio. La penna del mio caschetto rappresenta la bacchetta magica, per mezzo della quale io posso tracciare i segni del mio lavoro in un computer. Ma non voglio tediarvi con le mie difficoltà. Voglio solo darvi un messaggio di speranza. Infatti, chi avrebbe scommesso mai cento lire su di me come scienziato? Ebbene, adesso sono qui che ho il mio ruolo al dipartimento di fisica e partecipo ai più grossi congressi internazionali. Il mio settore di ricerca è la "fusione fredda" una disciplina che nel futuro risolverà il problema energetico mondiale. Non a caso io con il mio lavoro di ricercatore vorrei dare all'umanità un passaporto per il futuro. Infatti io aspiro ad un futuro senza inquinamento, ad un rapporto armonico fra l'uomo e la natura. Nella Fondazione che



**FREE-ENERGY:  
UNA NUOVA  
RIVOLUZIONE  
SCIENTIFICA**



è stata istituita dalla regione Sicilia e che porta il mio nome, vorrei che l'obiettivo primario che si segua sia il seguente: dare speranza all'umanità. Il mio caso di tetraplegico-scienziato è solo una piccola prova delle immense potenzialità dell'uomo. Con l'aiuto dei miei colleghi scienziati, che auspicano di poter collaborare con me, io mi prefiggo di portare le nostre conoscenze fisiche ai confini delle nostre capacità. Ma, attenzione! Per me il fine della Scienza non è il sapere in sé; io non sono Ulisse che per amore della conoscenza sacrifica i propri compagni di viaggio. Io sono una persona che è stata sottratta alla sofferenza e pertanto ritiene che la conoscenza comporti una responsabilità talmente elevata che non ci può essere Scienza senza un vero e proprio progetto di speranza per l'umanità intera. In questo quadro appunto la "fusione fredda" o meglio "la scienza nucleare nella materia condensata" si presta a diventare la scienza del futuro. Fusione fredda significa utilizzare una risorsa energetica enorme, quella nucleare appunto, ma senza il problema delle scorie radioattive e del famigerato "fungo atomico" che in qualsiasi centrale nucleare a fissione potrebbe innescarsi a causa di qualche incuria. Nessuno può sognare un ritorno al passato; il mondo ha ed avrà sempre più fame di energia. A noi scienziati rimangono solo due strade. Una è la strada dell'utopia di un mondo in cui la crescita industriale viene bloccata, congelata. La seconda è quella a mio parere più giusta anche se ardua, ed è la strada di una nuova rivoluzione scientifica che consisterà nella scoperta di quella che gli americani chiamano free-energy, ovvero energia libera, cioè disponibile a tutti.

**Dott. Fulvio Frisone**



## CAMPAGNA DI PREVENZIONE TUMORE MAMMELLA

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna ha avviato la campagna di prevenzione dei tumori. Il Direttore Generale, dott. Baldari, con grande soddisfazione, presenta la Campagna Regionale Prevenzione Tumori con un testimonial d'eccezione, la dott.ssa Giuliana Perrotta, Prefetto di Enna. La dott.ssa Perrotta, infatti, fotografata nel suo Ufficio, ha dichiarato che "Come Prefetto e come Donna credo nella prevenzione in tutti i campi". Il primo screening avviato è quello relativo alla prevenzione dei tumori alla mammella. La popolazione target è composta dalle donne dai cinquanta ai sessantanove anni: si inizia con la popolazione femminile dei Distretti Sanitari di Piazza Armerina e Leonforte per poi successivamente

estendere la campagna ai Distretti di Enna e Nicosia. L'Azienda sta inviando, dal mese di dicembre, una personale lettera di invito con i numeri telefonici a cui ci si può rivolgere per fissare l'appuntamento.

Complessivamente, saranno chiamate 21.618 donne per il tumore alla mammella, 48.304 donne per la prevenzione del tumore alla cervice uterina e, infine, 40.756 tra uomini e donne per la campagna screening tumore colon retto. La campagna durerà due anni e vedrà coinvolti reparti ospedalieri e territoriali per la buona riuscita del progetto. Parte, quindi, ufficialmente la campagna rivolta alle donne residenti nel comune di Piazza Armerina (in tutto 2680) che hanno ricevuto la lettera d'invito a presentarsi con la



data indicata presso il reparto di Radiodiagnostica del Presidio Ospedaliero Chiello, diretto dal dott. Gaetano Alberghina, per sottoporsi alla mammografia. "La mammografia è una radiografia al seno, i moderni mammografi emettono dosi molto basse di raggi X, che non sono nocive per la salute - dichiarano i medici che conducono la campagna di prevenzione - Serve a scoprire eventuali alterazioni asintomatiche al seno che trattate tempestivamente consentono di ottenere significative percentuali di guarigione. In caso di esito positivo, se saranno necessari ulteriori accertamenti a seguito dell'esame svolto, la persona sarà contattata al fine di completare l'iter diagnostico." La campagna screening dell'ASP di Enna è coordinata dal dott. Salvatore Madonia, responsabile Servizio Igiene e Sanità Pubblica e dal dott. Emanuele Cassarà, Direttore dei Presidi Ospedalieri di Enna e Piazza Armerina.

## PIANO PREVENZIONE INCIDENTI DOMESTICI



L'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna ha avviato il progetto sulla Prevenzione Incidenti Domestici. In riferimento al Piano sulla Prevenzione degli Incidenti Domestici, la dott.ssa Eleonora Caramanna, responsabile dell'Unità Operativa di Educazione alla Salute Aziendale, si sta occupando di questa tematica, promossa dal Responsabile del Dipartimento Integrato della Prevenzione ASL Torino1 che ha proposto il progetto "La Sicurezza in Casa per i bambini 0-6 anni", con l'intento di coinvolgere la scuola per l'infanzia nell'accompagnare i bambini verso la consapevolezza dei rischi presenti nel loro ambiente di vita e fare di loro "cittadini competenti", capaci di proteggersi da scelte pericolose.

La realizzazione del progetto è stata



preceduta da una riunione di rete che ha coinvolto la referente dell'INAIL Dott.ssa L. A. Cammarata, l'Ass. alla Pubblica Istruzione del Comune di Enna Dott. A. Di Dio, il Dott. C. Lodato dell'Ufficio Scolastico Provinciale, la Dott.ssa L. Disimone Responsabile del Servizio Materno Infantile Territoriale e la Dott.ssa Adelia Martorana Dirigente Pedagogista.

Il progetto sarà avviato, entro il mese di marzo 2011, in una scuola pilota del Comune di Enna per la fase sperimentale, per poi essere riproposto il prossimo anno su tutto il territorio provinciale.

Il progetto sulla "promozione della sicurezza in casa" consta di due fasi: la prima riguarda attività di formazione per gli insegnanti e attività di informazione per genitori, docenti e personale ATA; la seconda propone una specifica attività didattica rivolta ai bambini dai 3 ai 6 anni per favorirne la riflessione sulle azioni che si possono attivare nella prevenzione degli incidenti domestici.





# LETTERE AL DIRETTORE

**"La Vostra Voce" è una rubrica dedicata a Voi, Cari lettori. Sin dal primo numero, il Nostro periodico ha voluto lanciare un chiaro messaggio di partecipazione e compartecipazione a tutti i lettori. Preoccupandoci, in primo luogo, di fare approfondimento sociale e culturale, altre che politico, abbiamo reputato indispensabili i contributi provenienti da chi vive ogni giorno disagi, angherie, vessazioni di vario genere; o più semplicemente da chi vuole raccontare storie di vita ordinarie e straordinarie. Questo è lo spazio dedicato a voi. Invito a fare sentire "La Vostra Voce". Di seguito i primi contributi giunti in redazione tramite l'indirizzo di posta elettronica**

**periodicolapenna@hotmail.it**

**Maria Chiara Graziano**



## Come vive un disabile in Italia: contributi insufficienti e burocrazia insostenibile

**Catania, Febbraio 2011**

**Caro Direttore e cari lettori de La penna,**

sono una donna che tutte le mattine percorre una piccola stradina del centro storico della città, ed ogni giorno vede un bambino sulla sedia a rotelle con accanto due donne: una molto giovane e l'altra di circa cinquant'anni. Sostano insieme al ragazzino, chiacchierando davanti la porta di casa. Ho sempre pensato alle difficoltà che le due donne devono affrontare ogni giorno per crescere quel fanciullo. Conosco i problemi di un "disabile". Affronto ogni giorno e ogni notte la fatica che costa per lavarli, cambiarli, girarli e farli sentire amati e protetti. Confrontavo il loro disagio con il mio. I servizi sociali e le varie istituzioni danno una mano formale, con un contributo pecuniario, esiguo che spesso non basta ad assolvere ai bisogni dei disabili. Richieste di controlli, scadenze e verifiche mettono, anzi, le famiglie, che devono occuparsi dell'assistenza quotidiana, in serie difficoltà. Le piccole "rendite" non possono essere accreditate su conti o libretti e le famiglie sono costrette ad interminabili file negli uffici postali. I medici, poi, non vengono quasi mai a visitare i disabili in casa e, per ricette di medicinali, richieste di analisi ed esami di controllo, bisogna fare altra fila.

Anche per pannolini, medicine specifiche e supporti per gli spostamenti come carrozzine, sollevatori o altro, bisogna fare la fila. Non voglio lagnarmi degli impiegati, a volte sgarbati, e delle innumerevoli carte e documenti, spesso già in loro possesso e che richiedono quasi sempre. E che dire poi delle trafale infinite in uffici diversi, collocati in città dove è impossibile posteggiare per chi usa un mezzo proprio. Tutti: ASP, INPS, uffici assistenziali, centri di analisi, ospedali e chi ne ha, più ne metta, hanno le loro ragioni. Mi sono accorta che gli unici ad avere sempre torto sono i disabili e le loro famiglie. Per queste splendide persone che ci regalano l'opportunità di riflettere su veri valori della vita, ci sono solo sguardi di pietà o, peggio, di disapprovazione. Gli spartani usavano far precipitare da una rupe chi non poteva combattere le loro guerre. Da noi, chi ha un padre, un marito, una moglie, un figlio che deve essere accudito, ha molti doveri; per i diritti, invece, bisogna mettersi sempre in fila ed aspettare pazientemente. Questa mattina, un autobus di un centro di assistenza, si è fermato davanti alla porta di quel bambino in carrozzina. Le macchine dietro hanno assistito, stavolta senza nessuna protesta, a quello che io ho visto per la prima volta. Un uomo è sceso

dall'autobus, è entrato in una casa ed è uscito con un ragazzo tra le braccia. E' salito sull'autobus, è ridisceso, e ha spostato la carrozzina con il bimbo diversamente abile che tutte le mattine ho sempre visto, ha preso in braccio anche lui per metterlo sul pullman, ha chiuso accuratamente la carrozzina e, dopo pochi attimi, il mezzo ha ripreso il suo tragitto per liberare la strada e far scorrere il traffico che momentaneamente si era bloccato. Io guardavo la scena meravigliata e compiaciuta. Ero la prima di quell'interminabile coda che si era formata. I miei occhi piangevano, il mio cuore sembrava spezzarsi e grosse lacrime incontenibili continuavano a scivolare sulle mie guance bagnate. Il lavoro di quelle due donne, a me sconosciute, è più duro del mio. Uno sconforto indicibile mi ha attanagliato il cuore per tutto il giorno e pensavo a come aiutare, amare, dare conforto e alleviare il dolore altrui. Non bastano gli spiccioli elargiti dall'INPS e le poche assistenze spesso mal organizzate che mette a disposizione lo Stato. Il valore della vita di uomini, donne, anziani e bambini con vari problemi di salute è altissimo, ma chi realmente comprende, chi si accorge veramente della loro esistenza? Solo chi combatte e vive accanto al loro esile respiro.

**Gabriella F.**



## ROBERTA GULISANO A MUSICULTURA

Un altro successo per la cantautrice Roberta Gulisano: reduce dalla fortunata partecipazione al "Premio Bianca D'Aponte", in cui si è aggiudicata la "Targa SIAE-miglior testo", e dalla vittoria del "Premio Andrea Parodi 2010" insieme alla Compagnia Triskele, la versatile interprete sbarca adesso alle semifinali di "Musicultura - Festival della Canzone Popolare e d'Autore", una delle rassegne musicali italiane più innovative, insieme ad altri 46 artisti selezionati da una commissione di prim'ordine, fra oltre 1000 canzoni proposte. Sabato 29 gennaio l'artista ennese ha sostenuto un'audizione live presso il Teatro della Filarmonica di Macerata, durante la quale ha proposto alla Commissione d'Ascolto, presieduta quella sera dal cantautore Simone Cristicchi (per altro vincitore di Musicultura 2005), tre brani: "La bella

addormentata", "Leningrado" e "Troppo profondo per le ventitré", di cui ha firmato sia testo che musica.

Con lei, sul palco, Carmelo Colajanni al clarinetto, Mario Di Dio alla chitarra, Pino Delfino al basso e Loris Amato alla batteria. L'impeccabile interpretazione e l'originalità compositiva hanno riscosso enormi consensi, facendo guadagnare alla cantautrice lusinghiere critiche sulle maggiori testate maceratesi: "La convincente Roberta Gulisano, che ha saputo fondere in una miscela di gran classe melodie folk e raffinato jazz"; "Ci si incanta davanti alla teatralità ed alla straordinaria vocalità di Roberta Gulisano"; "Voce potente e ampia che guida e accompagna un sound pieno di influenze"; ed ancora "Ottime la musicalità dei testi e la gestualità della vocalist, volta quasi ad



Roberta Gulisano accompagnata da:  
Mario Di Dio - Loris Amato  
Pino Delfino - Carmelo Colajanni

esplicitare il testo cantato." Al termine delle audizioni, Musicultura proclamerà i 16 finalisti del concorso, i cui brani saranno sottoposti al Comitato Artistico di garanzia, in quest'edizione composto, fra gli altri, da: Claudio Baglioni, Carmen Consoli, Tiziano Ferro, Giorgia, Cino Paoli, Ornella Vanoni, Roberto Vecchioni, Vasco Rossi e lo stesso Cristicchi.

Lorenza Denaro

## PIAZZA ARMERINA. D'ABBRACCIO E KUSTERMANN INAUGURANO IL FESTIVAL DEL TEATRO

La rassegna, giunta alla terza edizione, è diretta dall'attore Turi Amore

Sono state Mariangela D'Abbraccio e Manuela Kustermann le protagoniste de "La strana coppia", 1° spettacolo in cartellone del 3° Festival del Teatro di Piazza Armerina diretto da Turi Amore. L'inusuale versione al femminile della celebre commedia di Neil Simon, diretta dal regista Francesco Tavassi, è andata in scena giovedì 27 gennaio al Teatro Garibaldi, dando finalmente avvio alla nuova edizione dell'ormai consolidata rassegna. "Nonostante lo scetticismo di alcuni - ha affermato Turi Amore all'inizio dello spettacolo - eccoci qui puntuali con la prima rappresentazione del 3° Festival". Si apre il sipario e la scena è già popolata dai personaggi. Durante una serata passata a giocare la consueta partita di Trivial Pursuit con le amiche, Olive (Manuela Kustermann) vede piombarsi in casa l'amica Florence



(Mariangela D'Abbraccio), la quale è sull'orlo del suicidio perché è stata lasciata dal marito dopo 14 anni. Tra le due donne nasce così una convivenza strampalata che fa emergere le loro profonde diversità: Olive è disordinata e caotica, mentre Florence è ordinata e precisa. Tra liti, complicità e comiche vicissitudini la convivenza di questa "strana coppia" finirà, lasciando in ognuna delle protagoniste qualcosa dell'altra. Molto brave entrambe le attrici protagoniste, grandi professioniste del Teatro italiano, abili nell'esasperare le opposte

Caratteristiche dei loro personaggi. Divertenti e gradevoli le caratterizzazioni degli altri personaggi interpretati dagli attori Silvana De Santis, Antonio Conte, Tatiana Winteler, Federica Restani e Raffaele Latagliata. Il prossimo appuntamento con il "3° Festival del Teatro" è previsto per il 24 febbraio con l'attore Turi Amore in "È colpa mia se piaccio alle donne". Si continuerà mercoledì 23 marzo con Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey in "Non c'è più tempo amore", mentre giovedì 21 aprile sarà la volta di Lorenza Mario e Raffaele Piso in "Chat a due piazze". L'ultimo appuntamento della rassegna è fissato per il 12 maggio con Edoardo Gualnera in "Gran galà d'opera ed operetta".

Cristian Orlando



# PERCHÉ È IMPORTANTE, OGGI, FESTEGGIARE L'UNITÀ D'ITALIA?

Perché è importante, oggi, festeggiare l'unità d'Italia? È una domanda che mi sono posto spesso, nell'ultimo periodo, anche per via della convinzione, che ho sempre avuto, di quanto superflue siano le feste, i divertimenti fini a sé stessi. La festa dell'Unità d'Italia, quindi, mettiamocelo nella testa, non è e non sarà uno dei tanti bunga bunga che nell'ultimo periodo ci ha propinato la televisione. In un momento di crisi nera della morale comune e dell'etica pubblica; in un momento di crisi economica e geopolitica a livello internazionale, forse, ha ragione il presidente della Repubblica Napolitano a dire che questa festa arriva proprio nel momento in cui se ne sente più il bisogno. Viviamo un contesto internazionale in cui il diritto all'autodeterminazione dei popoli sta portando a scontri fortissimi, per le reazioni indecenti di tante dittature contemporanee, dall'Egitto alla Libia, alla Tunisia di Ben Ali, per proseguire in tutti gli altri stati di Asia e Africa dove la cosiddetta "onda verde" sta prendendo piede. È un contesto internazionale in cui tutto il mondo, con una sola voce, sta chiedendo "Democrazia". Se mi chiedessero di definire l'Italia con delle parole, userei appunto "democrazia", ma anche "cultura e innovazione". E ci credo veramente, nonostante tutte le storture, le indecenze, i bavagli alla libertà d'espressione e di stampa che periodicamente qualcuno cerca di porre. L'Italia secondo me è la vera culla della democrazia.

L'Italia, prima di tutto, è patria della cultura e delle menti più illuminate della storia del mondo intero. Ugo Foscolo, Alessandro Volta, Guglielmo Marconi, sono solo alcuni italiani di cui dobbiamo essere fieri. Io aggiungerei Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Peppino Impastato, Giancarlo Siani. In tutto questo, siamo riusciti a creare uno Stato unitario, che s'è liberato di tutti gli invasori che negli anni hanno creduto di poterla fare da padroni qui da noi, a cominciare da quei regnanti borboni che hanno spogliato la Sicilia di tante opere d'arte, finite nei musei di mezzo mondo. Uno Stato unitario che, dicevamo, oggi viene festeggiato e non è un caso, forse, che lo si faccia mentre qualcuno pensa a come dividere la nazione. Non dobbiamo dimenticarci della forza di tante spinte autonomiste, che da nord a sud stanno cercando di trasformare l'Italia. Si comincia parlando di Federalismo fiscale, un concetto che alla lunga potrebbe avere i suoi pregi per tutto il Paese, ma che interpretato come lo fanno alcuni leghisti, significa solo penalizzare il Sud in luogo del nord.

Non voglio assolutamente dare l'impressione di voler fare politica, ma sottolineo un fatto: secondo voi, le ditte che vengono a estrarre idrocarburi da Gela, al Petrolchimico, oggi a chi le pagano le tasse? Alla Sicilia o alla Lombardia? Hanno sede legale in Lombardia e dunque, incredibile, ma vero, mentre alla Sicilia restano i mari inquinati e tutte le conseguenze negative, la Lombardia prende tutti i proventi delle tasse. In ogni caso, bisogna smettere di

sentirsi italiani solo quando la nostra nazionale di calcio vince un mondiale e si esce tutti per le strade sventolando il tricolore. Celebrare l'unità d'Italia significa pretendere che oggi, un cittadino di Enna, o di Leonforte, o di Nicosia sia considerato al pari di un cittadino di Milano o di Bolzano. E anche dire basta a fenomeni incredibilmente radicati qui da noi, come la mafia. Nel nostro piccolo, cercando di affermare i valori della legalità, lavoreremo per affermare uno degli obiettivi più importanti dei padri fondatori del nostro Paese: creare uno STATO DI DIRITTO in cui nessun boss mafioso o politico italiano potrà mai definirsi al di sopra della legge. Far rispettare il principio che la legge è uguale per tutti e che nessun sopruso può essere tollerato, nell'accezione biblica del "non fare agli altri ciò che non vorresti sia fatto a te", forse, è il primo vero punto di partenza che ci può rendere, ancora oggi, autenticamente patrioti.

L'unità è un evento che dovrebbe ricordare a tutti l'importanza di essere una nazione unita e non più una terra di conquista, semplice "espressione geografica".

In questo breve lasso di tempo, breve per uno Stato – anche se 150 anni sono tanti – sono accaduti molti avvenimenti straordinari. La nostra penisola infatti, è stata attraversata, da veri e propri smottamenti storico-culturali, che da una parte l'hanno rafforzata, dall'altra lacerata. Le cicatrici sono ancor oggi visibili sul corpo di un'Italia che a fatica ha resistito, che spesso si è trovata sul punto di soccombere. Gli episodi a cui mi riferisco sono il ventennio di dittatura fascista con la relativa guerra civile tra partigiani e repubblicani, la stagione del terrorismo, la costituzione della p2 – un incubo per la democrazia che abbiamo esportato in tutto il mondo – e il tentativo di golpe, il periodo di tangentopoli. Intanto viviamo un radicale cambiamento culturale. Oggi la nostra Terra sforna uomini e donne che, secondo me, non sono più consapevoli di essere figli della stessa patria. Se fino agli anni settanta si aveva, aldilà del proprio credo politico, il coraggio di manifestare, di difendere i propri diritti, di contestare la classe dirigente quando sbagliava, oggi ci si defila e ci si rassegna, ci si vende per un pugno di monete.

L'importanza di ricordare i valori di un'Italia unita, secondo me, sta proprio qui. Abbiamo dimenticato il sacrificio di tanti uomini e donne che si sono battuti per un'Italia libera, indipendente dai poteri forti. Abbiamo perso la voglia di combattere per la libertà. Un popolo che non lotta per essere libero è come un cielo privato della luce delle stelle. Indubbiamente, ci sono molti aspetti positivi nel nostro Paese: la bellezza paesaggistica, le opere d'arte che fanno dell'Italia uno dei paesi più belli al mondo. Gli italiani, inoltre, siamo conosciuti nel mondo perché sappiamo reagire e rialzarsi anche nei momenti più bui della nostra storia.

Ecco, e allora forse, festeggiare l'unità d'Italia, oggi, significa ricordarci quello che diceva Benigni: "Per realizzare i sogni, prima, bisogna svegliarsi".

**Vito Montana**



# I 150 ANNI D'ITALIA

## "Quell'unità per nulla da festeggiare"

(di Angelo Grimaldi)

Cari amici lettori, è da diversi mesi che i media non fanno altro che decantare una certa "unità d'Italia", invitando tutti ad un falso patriottismo, finalizzato ad esaltare tale evento! Ma chi dovrebbe mai festeggiarlo? Lasciamo tali velleità a quella moltitudine di ipocriti e false ideologie, provenienti da quel profondo nord, che ha letteralmente usurpato e delegittimato l'intero popolo meridionale; e soprattutto quello siciliano.

Oggi, l'enfasi del dover necessariamente festeggiare in ogni angolo d'Italia, quel famoso giorno dell'unificazione (mi chiedo di quale ITALIA), offende letteralmente: l'intelligenza, la morale e l'intera civiltà di questa ns. Sicilia.

Pochi sanno che sino al lontano 1861, proprio la Sicilia, rappresentava (se non proprio l'unico), dei più potenti e floridi regni d'Italia. Infatti proprio nel momento in cui avvenne quell'unificazione, l'intero Regno delle due Sicilie, la Sicilia contribuì per le casse dello Stato per un importo di 443 milioni di vecchie lire, quattro volte in più rispetto a Piemonte e Lombardia. Questo dato deve farci attentamente riflettere e farci rendere conto, di quanto erano importanti e forti, le finanze e l'intera economia di questa terra di Sicilia. Basta semplicemente ricordare, che a quel tempo, ad emigrare erano i piemontesi, che venivano a lavorare nei ns. splendidi granai; confermando che il vero divario aveva una compagine diversa da quella attuale: il Regno delle due Sicilie ricchissimo, ed il resto d'Italia poverissimo.

Sappiamo benissimo di quanto a tutt'oggi sarebbe il potenziale di questa straordinaria, travagliata terra. Tutto il mondo, ci invidia e ne conosce bene tutti gli aspetti positivi: Un clima paradisiaco, che potrebbe benissimo accogliere tutto l'anno un turismo mirato;

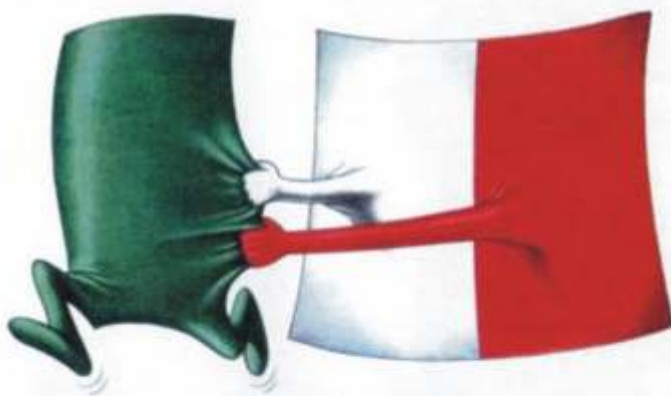
- Un'agricoltura, agrumicola ed ortofrutticola, che se rilanciata, potrebbe dominare tutti i mercati del mondo;
- Un perimetro costiero fra i più incantevoli di questo pianeta, ed un mare fantasticamente limpido;
- Un paesaggio ricco di contenuti naturali, che offrono i veri colori della vita e testimoniano ampiamente le origini dell'esistenza umana;
- Colline, montagne, migliaia di chilometri di sabbia, insieme al più grande vulcano attivo del mondo, incantano e fanno innamorare tutti gli ospiti che hanno soggiornato ed esplorato questa meravigliosa terra;
- Risorse naturali quali: gas e idrocarburi tanto da produrre il 25% di energia, che forniamo al resto d'Italia. Ebbene, cosa è rimasto di tutto ciò!!! Nulla Niente o quasi!!! Questa terra è stata violentata, usurpata derubata proprio dall'avvento dei Mille che insieme a quel certo Garibaldi, l'hanno depredata e umiliata.

Le sorti di quest'Italia si sono letteralmente invertite, tant'è che oggi proprio la Sicilia rappresenta il vero fanalino di coda di questa repubblica democratica.

Al primo anno di anno di liceo, alla domanda cosa fosse l'Italia, risposi che era un foglio di carta bollata a forma di stivale, basata sulle raccomandazioni! Da allora è cambiato ben poco, forse nulla, anzi solo una cosa: lo stivale si è rimpicciolito, s'è ridotto ad un'umile "zoccola" di cui la Sicilia né è semplicemente il modesto tacco a spillo.

Nessuno può smentire che nell'intera storia di questa pseudo-repubblica democratica, chiunque l'abbia governata e di qualunque colore o forza partitocratica, ha continuato a dissanguare questa terra, piegando la dignità e la vera identità del popolo siciliano.

Ormai questa terra rappresenta il "90° parallelo" di questo pianeta, la gente è piegata a novanta gradi, costretta a leccare i piedi al politico di turno, nella speranza di poter ottenere un posto di lavoro od un proprio diritto. Segreterie politiche che si sono trasformate in ambigui uffici di collocamento che non collocheranno mai nessuno. Cari lettori potremmo continuare a descrivere tutte le malefatte nei confronti di questa terra, che ha generato: grandi intelligenze, filosofi, matematici, letterati, poeti, scrittori, ingegneri, fisici, architetti di fama internazionale. La cosa che mi rammarica, sta nel fatto che l'indiscutibile elasticità mentale di cui questo popolo ne è ampiamente dotato, non riesce a far sì di riportare questa terra al suo originale splendore. Tutto ciò cari amici lettori, ci mette in condizioni di chiederci: che cacchio mai, noi Siciliani dovremmo mai festeggiare!!! E pensare che questa straordinaria terra, potrebbe rappresentare la nuova super-potenza del bacino mediterraneo, se solo ci staccassimo da quell'inutile resto d'Italia, iniziando (anche se non mi ritengo un separatista), di parlare di Nazione Sicilia, fuori dal coro, potendo scrivere e gridare un ns. inno personale, magari dal titolo: Il ns. Canto Libero!





# Mario Litro

## Soluzioni Ceramiche

30°  
ANNIVERSARIO  
1981 - 2011

1000 Mq  
ShowRoom

La qualità dura  
nel tempo...



per festeggiare il  
30° anno di attività  
**SCONTA** del

**30%**  
+  
**30%**  
**SU** **OLTRE 5000 articoli in PRONTA CONSEGNA**

solo per pochi giorni

A 3 Km da Piazza Armerina - (al Km 41 della SS 117 bis) .  
INFO: 0935.68.70.88

**APERTI TUTTI I GIORNI** m. 8.00 - 13.00 p. 15.00 - 20.00 (escluso la Domenica)